ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 60. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via S. Francesco 1g. Tel. 9-59. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3, Finanziari, ... cent. ... Necrologie Lire ... Partecipazioni ... Cronache, nozze, onorificenze, sagre ecc. Lire 5. Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 9-59 - MILANO, via Tiraz. 10 - Telefono 79223

Udine - Via S. Francesco 1 g - Anno XIV - N. 57

Venerdì 9 marzo 1945 XXIII

La guerra sui fronti d'Europa

Valida reazione delle forze germaniche alle azioni offensive dell'avversario

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella Slovacchia centrale granatieri e cacciatori sono impegnati già da venti giorni in accaniti combattimenti nei boschi e nelle montagne contro il nemico che attacca da sud e da est nella valle del Gran presso Altsohl.

In combattimenti con perdite ai due lati di Chemnitz i sovietici hanno conseguito lievi guadagni di terreno.

Ai due lati di Lauban truppe dell'Esercito e delle Waffen SS e unità del Volkssturm esemplarmente appoggiate dalla Luftwaffe hanno battuto ingenti aliquote della Terza Armata corazzata della guardia sovietica infliggendole perdite. La città è liberata. Centosessantadue carri armati nemici, 159 cannoni, 74 lanciagranate e 106 automezzi sono stati distrutti o catturati.

Presso Küstrin nostre truppe hanno sbaragliato anche ieri numerosi attacchi dei bolscevichi appoggiati da apparecchi da battaglia e da rilevante artiglieria.

Nell'epicentro della battaglia difensiva per la Pomerania gli attacchi di sfondamento da parte di rilevanti forze sovietiche contro Stettino oltre la nostra cinta di sbarramento tra Greifenhagen e Gollnow sono stati respinti.

A sud di Kammin e dinanzi a Kolbar nostri gruppi da combattimento stanno difendendosi con successo contro forti forze nemiche. Unità di Marina hanno annientato qui, in massima parte con mezzi da combattimento ravvicinati, quaranta carri armati in due giorni.

Nella Prussia occidentale sono state fermate in aspri combattimenti su posizioni raccorciate forti formazioni corazzate bolsceviche penetrate con epicentro su Stolp e da ambo le parti di Preussisch - Stargard.

Il presidio della fortezza di Graudenz al comando del maggiore generale Fricke è dovuto soggiacere dopo lo sbarramento di quasi tre settimane nell'importante passaggio della Vistola mantenuto in lotta eroica contro l'assalto nemico fatto con forze preponderanti.

Nella zona di combattimenti della Prussia orientale sono state respinte ad occidente di Zinten isolate puntate dei sovietici.

La battaglia difensiva nella Curlandia è stata limitata alla zona ad oriente di Frauenburg dove le nostre truppe anche ieri hanno frustrato il tentativo di sfondamento intrapreso dal nemico con forze aumentate ed alto potenziale bellico.

Sul Reno inferiore le nostre truppe hanno mantenuto la testa di ponte di Wesel contro nuovi attacchi nemici ed hanno respinto l'avversario temporaneamente avanzato con gravi perdite e distrutto numerosi carri armati.

Nel settore Düsseldorf-Colonia il nostro fronte è indietreggiato tra gravi combattimenti sulla riva orientale del Reno. Sulla riva occidentale si combatte ancora tra le rovine di Colonia. Contro la testa di ponte di Bonn il nemico continua i suoi violenti attacchi.

Sull'Ahr si sono sviluppati vivaci combattimenti con forze corazzate nemiche le cui avanguardie sono penetrate fino a Remagen. Anche attraverso l'Eifel avanguardie corazzate americane hanno potuto penetrare nel triangolo Reno - Mosella. Dai nostri attacchi contro i suoi fianchi profondi il nemico ha subito gravi perdite.

Sul Kyll inferiore attacchi locali dell'avversario sono stati fermati nella nostra linea da combattimento principale.

All'Osburger Hockwal a sud di Treviri sono falliti i tentativi degli americani di liberare un reparto da combattimento accerchiato dalle truppe tedesche.

Nei Vosgi inferiori numerose puntate nemiche si sono infrante nel nostro fuoco.

Perdura la tregua nell'Italia centrale.

Puntate di ricognizione degli americani nei monti ad oriente di Montese non hanno avuto alcun successo.

In attacchi di bombardieri terroristici americani sul territorio occidentale del Reich quartieri d'abitazione di parecchie città sono stati in parte gravemente colpiti.

Nella notte scorsa i britannici hanno effettuato un attacco terroristico su Dessau ed hanno sganciato bombe su altre città della Germania occidentale, nord-occidentale e centrale. Particolarmente danneggiate Grosshanburg e Lipsia.

Forze difensive aeree hanno abbattuto 59 apparecchi anglo-americani, quasi esclusivamente quadrimotori.

La situazione

BERLINO, 8 marzo.

Sebbene le truppe britanniche continuino giorno e notte con il più potente fuoco di artiglieria e lancio di nebbiogeni i loro attacchi contro le teste di ponte tedesche sul Reno, su tutti i settori le azioni sono state respinte con gravi perdite inflitte dai paracadutisti germanici che difendono tenacemente la regione.

Nella zona di combattimento della nona Armata americana fino a nord di Colonia si è avuto soltanto da ambo le parti fuoco di artiglieria che transitoriamente ha raggiunto grande intensità.

A Colonia, sulla riva sinistra del Reno, resistono ancora i punti di appoggio tedeschi.

Azioni condotte concentricamente e con forze preponderanti contro teste di ponte sulla riva sinistra in un'ansa del Reno a sud di Colonia, sono state respinte in combattimenti con alterne vicende.

Ad oriente di Euskirchen gli americani hanno continuato i loro attacchi con forti formazioni di carri armati in direzione sud-est dalla valle dell'Ahr dove hanno avuto luogo gravi combattimenti.

A sud di Euskirchen le truppe tedesche hanno respinto con successo la maggior parte delle puntate americane.

Anche molteplici tentativi di sfondamento attraverso il terreno boscoso ad oriente di Bitburg sono rimasti infruttuosi. Gli americani sono stati bloccati in gravi combattimenti locali. Dagli altri settori del fronte non si ha notizia di importanti combattimenti.

Con l'impiego di tutte le forze a loro disposizione appoggiate dalla artiglieria, i bolscevichi hanno attaccato la testa di ponte tedesca ad est di Stettino per tentare di realizzare ad ogni costo anche sacrificando intere divisioni, lo sfondamento sulle foci dell'Oder ad est della città.

L'epicentro dell'offensiva sovietica si è trovato all'est ed al nord della testa di ponte tedesca dove la battaglia si è svolta per parecchie ore con esito alterno. Nella parte settentrionale dell'arco del fronte le truppe tedesche dopo una accanita lotta hanno sgomberato Gollnow, occupando nuove posizioni più a sud. Dopo l'annientamento di ventisei carri armati sovietici, unità della Marina tedesca che presso Kamin avevano quasi completamente distrutto due divisioni di fanteria sovietiche si sono ritirate.

Dal settore centrale si comunica che i sovietici nella battaglia che ha condotto alla liberazione di Lauban hanno subito perdite eccezionalmente alte.

La guarnigione di Breslavia ha respinto anche ieri nella parte sud-occidentale della città forti attacchi sovietici. In Ungheria fra il lago Balaton ed il lago Vinnizza truppe tedesche hanno continuato attacchi locali infiltrandosi verso sud e sud-est. Malgrado l'accanita resistenza sovietica diverse località sono state riconquistate. Tra il Balaton e la Drava forti puntate sovietiche sono state respinte.

La Finlandia succube del Cremlino

BERLINO, 8 marzo.

In merito alla dichiarazione di guerra della Finlandia alla Germania, la stampa tedesca prende posizione in numerosi commenti.

La dichiarazione di guerra non ha una soverchia importanza nei fatti del mondo, scrive il *Völkischer Beobachter.*

Però risulta da ciò con tutta la chiarezza che il Governo finnico ha ora calato l'ultimo sipario che difendeva le Forze Armate finniche dalla prepotenza di Mosca.

Al posto di una pace assicurata, come Mannerheim aveva promesso al popolo finnico, la Finlandia conduce invece una guerra di uomini liberi, una guerra di schiavi.

Il Cremlino ha ormai completamente mano libera in Finlandia e può adoperare gli uomini finnici quale carne da cannone in qualsiasi settore del fronte. Quello che è successo dopo la capitolazione, constata il *12 Uhr Blatt*, è stato cento volte peggio come le bombe gettate su Helsinki.

Le pietre miliari della catastrofe finnica sono: il disarmo dell'esercito finnico, lo scioglimento di tutte le organizzazioni nazionali, la liquidazione delle forze nazionali, l'isolamento dall'estero l'ampliamento delle zone di occupazione, poi l'aumento dei rifornimenti di merce, poi ancora l'impoverimento economico del Paese con la svalutazione del marco finnico per due terzi e infine ora la completa consegna delle Forze Armate finniche al bolscevismo.

Ondata di scioperi in Finlandia

STOCCOLMA, 8 marzo.

L'ondata di scioperi che infuria in Finlandia è stata provocata dalla grande mancanza di merci, così scrive il *Morgontidningen.*

L'organizzazione del sindacato finnico ha comunicato al governo che è necessario un cambiamento nei salari degli operai. Dato che l'aumento concesso non corrisponde ai prezzi che sono pure aumentati. Le merci razionate non bastano assolutamente al consumo.

Dopo lo scoppio dello sciopero l'organizzazione dei sindacati ha appoggiato gli scioperanti.

I responsabili

La Patria attraversa ore tragiche. Un nembo di sventure, di sofferenze e di morte si stende sull'Italia. Sia scritto che dovremo sopportare il peso di tutti i nostri errori.

Questa sagra di sangue che vuol vedere trionfare la vendetta e l'odio sull'amore, è stata preparata e voluta come sempre dagli ebrei. Questi esseri senza scrupoli hanno diretto e realizzato, attraverso i loro complici locali (vedi massoneria) la nostra disastrosa e disonorante capitolazione. Essi sono i responsabili di tanto sfacelo.

Ora lavorano assiduamente per organizzare e condurre la più atroce delle guerre civili. Il loro scopo è palese: eliminare gli uomini migliori, la gioventù onesta ed entusiasta che si getta sulle piazze col sano proposito di salvare la Patria per poi dominare facilmente con il danaro la gente debole e corrotta che, in tempi ferrigni quali questi, si nasconde negli angoli per salvare la pancia. Essi giuocano sulla buona fede dei giovani e degli onesti e li scagliano li uni contro gli altri per il loro sporco scopo: dominare con l'oro il mondo.

La scaltrezza degli ebrei è diabolica. Avuto in mano il capitale, essi hanno seminato e diffuso la dottrina marxista per essere in ogni modo padroni del mondo: o attraverso il capitale stesso o attraverso una Unione di repubbliche sovietiche mondiale, da loro controllata e diretta.

Oggi assistiamo alle ultime battute di questa satanica lotta materiale dalle forze della materia contro lo Spirito; lotta che dura dal giorno della crocefissione di Cristo e che ha accelerato maledettamente i suoi tempi dall'epoca della Rivoluzione francese.

E' perciò necessaria una riscossa dello spirito ariano. Di quello spirito che ha dato le massime forme di civiltà agli uomini. Di quello spirito che, malgrado tutto, ha, sino ad oggi, sempre trionfato sulla materia e sulle losche manovre giudaiche. E' necessaria una riscossa degli animi, più che delle armi. E' necessario vedere e conoscere la verità. E' indispensabile meditare e riflettere sulla storia passata e sugli avvenimenti attuali e reagire alla infezione della propaganda nemica, purtroppo condotta con abilità diabolica.

Gli ebrei hanno sempre ingannato e continuano ad ingannare il popolo, lanciandolo ferocemente ed abilmente nella guerra civile al grido di « viva la libertà », « viva la fratellanza », « viva l'uguaglianza ». Essi profanano queste tre divine parole e le insozzano con i loro sporchi maneggi, mentre navigano sicuri sui fiumi di sangue versati dai fratelli contro i fratelli verso le loro inconfessabili, ma vere ed uniche mete: la distruzione dello Spirito ed il trionfo dell'Economia sulla morale.

E' tempo questo di sacrifici e di sangue. Chi procastina la lotta, perirà ugualmente domani. La guerra civile portata dagli ebrei, sarà inesorabile. E gli onesti dinanzi alla palese malafede altrui, presto o tardi dovranno prendere posizione: ma allora, forse nulla potranno più contro la strapotenza giudaica.

Chi vuol salvare la Patria, deve oggi reagire agli influssi della propaganda avversaria e ritrovare se stesso per se e per l'Italia.

Solo così potrà sopravvivere alla sventura e iniziare l'opera di ricostruzione.

Interessi americani nel Libano

LISBONA, 8 marzo

Camillo Chamoun, ministro del Libano in Gran Bretagna, in viaggio per Londra proveniente dalla conferenza per l'aviazione civile riunitasi recentemente a Chicago, ha detto in un'intervista che un grande rafforzamento dei legami morali e materiali tra il Libano e gli Stati Uniti è risultato evidente sin da quando il presidente Roosevelt indirizzò in settembre un messaggio di congratulazioni al Libano ed alla Siria per il raggiungimento della completa indipendenza.

« Due grandi legami tra i popoli dei nostri due Paesi, ha proseguito il ministro, sono costituiti dai 300.000 oriundi libanesi che vivono negli Stati Uniti e dall'Università americana di Beirut.

Sebbene quest'ultima sia una istituzione americana, noi libanesi la consideriamo come l'università nazionale.

Inoltre, per quanto in un ordine meno spirituale, importante è il legame costituito dal nostro Paese con gli Stati Uniti attraverso il prestito recentemente accordato per mettere il Libano in condizione di poter riassestare le sue finanze ed attuare il piano di potenziamento delle sue possibilità »

Con la "Littorio"

Vita di «Bunker» sulla frontiera alpina

(Corrispondenza della C.O.P.)

ZONA di O., marzo.

La zona della frontiera alpina affidata alle salde formazioni della Divisione « Littorio » appare agli osservatori come un interminabile scenario candido e ghiacciato che alterna le dolci curve collinose degli altipiani ondulati con l'imponenza dei massicci montani stagliati nella purità cristallina del cielo per il nero degli strapiombi e l'azzurro dei ghiacciai. Un vero mondo lunare freddo nel quale la vita e l'attività umana sembrano impossibili. Pure, fra queste distese nevose, sulle cime, nelle selle, sulle creste dall'apparenza inaccessibile, ferve la vita di migliaia di cavalli, di migliaia di soldati, di nostri soldati italiani, granatieri della Divisione « Littorio ».

Con l'aiuto di apparati ottici è forse possibile distinguere sulle nevi qualcosa che può essere una pista, o sorprendere una fila mimetizzata di portatori o magari intravvedere nei punti più impensati un esile filo di fumo. Fra il ghiaccio e la neve, da tre ai cinquemila metri di altitudine, anche in questo rigidissimo inverno con venticinque gradi sotto zero, si vive e si combatte.

Seguiamo le tracce di questa vita.

Ad un certo punto la pista superficiale, quasi cancellata dal vento si dirige verso una delle tante dune nevose che il capriccio della bufera ricasa sulle pendici della montagna, diviene quindi più marcata, affonda in un camminamento ed infine per una galleria scavata nella neve gelata si accede al posto avanzato. Non è un « bunker » in cemento armato, nè un fortino. E' soltanto un posto avanzato, un piccolo posto avanzato, un vero nido di falchi mitraglieri che da un paio di mesi si sono piantati nel fianco dell'Alpe e di lì non muovono se non per controllare la terra di nessuno e disturbare il nemico con ardite puntate nel suo schieramento. In questo nido vive un pugno di uomini ed un tenente. Due di essi a turno montano di vedetta nei posti d'osservazione e qualche decina di metri più in alto sul crinale della montagna vigilando sul nemico e sui compagni. Gli altri stanno incavernati sotto diversi metri di neve in una specie di stanzetta costruita e sostenuta con robusti tronchi di pino o di larice, risolvendo ora per ora il complesso problema dell'esistenza e dell'azione in circa ottanta metri cubi d'aria. Non vi è tempo di dormire di giorno e molto spesso di notte!

Armi, munizioni, viveri, luce, collegamenti ecco le preoccupazioni quotidiane di questi uomini, imperniate sul problema centrale: il fuoco! Una stufetta e due fornelli sta in un lato della stanza vicina all'ingresso. La sua ubicazione è stata tutta un calcolo: nel mezzo non ci stava perchè bisognava sistemare il fornellino in modo da sfruttarne i quattro lati, sul fondo a destra neppure per via dei castelli che riscaldava ed all'ingresso perchè ci voleva troppo tubo, tirava male, mandava più fumo che calore.

Non a sinistra, dove munizioni e mitragliatrici pronte per l'impiego, stanno bene al caldo, ma non troppo come le persone! Tira bene perchè il tubo sbocca nel caminetto protetto dal vento, il fumo sale contro la neve e già a breve distanza non si distingue più. Anche il cuciniere, che è una specie di vestale del posto più avanzato, ne è soddisfatto. A lui è affidato il fuoco sacro col quale al mattino fabbrica l'acqua, sciogliendo la neve in un grosso recipiente; poi durante il giorno cucina tutto quello che può e qualche volta ha compiuto anche il vero miracolo di preparare le tagliatelle. L'illuminazione, naturalmente artificiale, è affidata alla buona volontà di una lampada strana e del tipo a petrolio, alimentata con un preparato sintetico assai misterioso. Questa lampada se ne sta sospesa al soffitto alla meglio distribuendo più botte che luce sulla testa dei nostri camerati.

Il posto avanzato è collegato per telefono e per radio con i comandi superiori. Purtroppo il maltempo ostacola egualmente questi due mezzi di comunicazione. Rintracciare e riallacciare i rossi fili telefonici strappati dalla tormenta e sepolti sotto cumuli di neve, non è impresa da poco, specie quando la bufera persiste e minaccia di distruggere totalmente il collegamento. I rifornimenti naturalmente sono subordinati alle condizioni meteorologiche. Su questo è regolata la vita degli uomini nel posto granatieri. Se il tempo non lo permette, si vivrà sulle riserve appositamente predisposte. Per questo, come nelle grandi società anonime, ogni posto avanzato ha oltre le riserve « ufficiali » anche le riserve occulte e qualche volta la personale precauzione dei comandanti è stata assai utile. Poi c'è un'ultima cosa: la posta. La posta ed i giornali, strano a dirsi. Moltissimi dei soldati cui mi è stato dato di chiedere cosa particolarmente desiderassero mi hanno detto: dei giornali. Perchè la posta famigliare e le notizie dei giornali recano loro la presenza concreta della Patria per la quale vivono in una trincea di amore quale è difficile rendere, se non si sono sentiti i loro discorsi di ogni ora, di ogni giorno, se non si è condiviso quest'ansia generosa.

Lionello Cibaddo

Commenti svizzeri

agli attacchi terroristici anglo-americani contro Basilea e Zurigo

GINEVRA, 8 marzo.

Tutti i giornali svizzeri commentano col massimo rilievo gli attacchi terroristici anglo-americani effettuati contro Basilea e Zurigo in seguito ai quali molte persone sono state uccise e ferite e molti edifici distrutti.

Il popolo svizzero non crede più ad un misterioso errore di navigazione degli americani.

La stampa tedesca definisce i lanci di bombe degli alleati su Basilea e su Zurigo quali esempi di « bombardamento di precisione ». Quello che interessa il popolo tedesco di questo bombardamento, scrive il *Berliner Morgen Post*, è in prima linea la mancanza completa dei più elementari principii della geografia per la quale i piloti statunitensi si distinguono e che rende perciò loro impossibile effettuare solamente bombardamenti su obiettivi militari (così aveva affermato Roosevelt).

In secondo luogo queste bombe cadute su territorio svizzero ed il mitragliamento contro la popolazione civile sono una conferma irrefutabile del fatto che la guerra aerea degli anglo-americani non è che puro terrore contro la popolazione civile e quindi l'opposto di ciò che il popolo civile interpreta con le parole umanità e costumatezza cristiana.

L'opera assassina degli aviatori nemici

TREVISO, 8 marzo.

L'altra mattina cacciabombardieri nemici hanno lanciato bombe nei pressi di Lancenigo. Le bombe sono cadute nei campi. Un lavoratore ha trovato la morte. A S. Umberto di Zero Branco alcune bombe hanno demolito una modesta casa rurale sotto le cui macerie hanno trovato la morte diverse persone, mentre cinque rimanevano ferite.

PADOVA, 8 marzo.

La notte scorsa aerei nemici hanno sganciato bombe in località tra Leguoro e Ponte San Niccolò, nonchè a Piombino Deze.

Questa mattina azioni di bombardamento e mitragliamento sono state effettuate contro le località di Correzzola, Campo San Piero, San Martino di Lupari e Fontaniva dove si lamentano due feriti.

CRONACA DI UDINE

Ipocrisia e brutalità

Un paio di giorni fa furono lanciati su Udine e provincia dagli stessi aerei che gettarono bombe sulla popolazione civile, dei manifestini e quelli ornati con gli stemmi d'Inghilterra e d'America, contenevano un «avvertimento» alla popolazione dell'Italia Settentrionale sottoscritto dal generale Clark, comandante del 15. gruppo armate alleate.

Non varrebbe la pena di ricordare questo libello, se la recita non fosse in aperto contrasto con gli ipocriti avvertimenti contenuti su questo foglio. La parola «Avvertimento» sta scritta in grossi caratteri rossi, in cima a questo foglio, quasi volesse ricordare al lettore il sanguigno errore che la condotta della guerra anglo-americana diffonde dappertutto.

Il contenuto è ipocrita come tutte le promesse degli inglesi. Il generale Clark dice per esempio che «le operazioni dell'Arma aerea alleata sono dirette contro le vie di comunicazione e gli obiettivi militari del nemico» e «l'Arma aerea alleata prende tutte le possibili misure precauzionali per limitare gli attacchi solo su obiettivi militari».

Questo è ciò che ci interessa: «le misure precauzionali dell'Arma aerea alleata»!

Noi non dubitiamo che sono state prese tutte misure precauzionali per evitare danni e perdite fra la popolazione civile; noi sappiamo però anche che il signor Clark e con lui i «gangsters» americani che gli sottostanno, sono altrettanto larghi e generosi nella designazione degli obiettivi militari.

«Obiettivi militari» sono nei loro occhi, chiese perchè forse lì sta pregando un soldato tedesco. Ospedali, perchè lì giacciono certamente soldati feriti o ammalati e le convenzioni di Ginevra che richiedono il rispetto della Croce Rossa da tutte le nazioni civili, sono state scritte naturalmente soltanto per le nazioni civili e non per gli inglesi e gli americani.

Questo modo di pensare molto significativo degli anglo-americani si è nuovamente manifestato durante l'ultima incursione terroristica su Udine.

Chiese vetuste come per esempio il Duomo e la Chiesa di S. Francesco vennero colpite da bombe incendiarie. Ospedali militari e l'Ospedale civile con la grande croce rossa luminosa e numerose case ed abitazioni di gente inerme, si trovarono sotto la tempesta di bombe: tutti naturalmente «obiettivi militari», davanti agli occhi dell'Arma aerea «alleata».

Regolamento salariale
per i panettieri e pasticceri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio di Udine comunica:

Si ricorda a tutti i lavoranti panettieri, pasticceri, dipendenti da pubblici macelli, dal Consorzio latte e dal COPROMA, che in base al regolamento salariale per l'Industria e l'Artigianato dell'Alimentazione e dei generi voluttuari predisposto con ordinanza del Supremo Commissario pubblicato sul bollettino degli atti ufficiali della Prefettura Repubblicana di Udine n. 3 del 20 gennaio 1945 XXIII, sono state fissate le nuove retribuzioni da corrispondere agli impiegati ed agli operai dipendenti dalle aziende di cui sopra a partire dal 1 settembre 1944.

I lavoratori interessati dovranno pretendere l'applicazione integrale del predetto regolamento del quale potranno prendere [illegible] presso quest'Unione Provinc[illegible] [illegible]sista dei lavoratori del co[illegible] [illegible] via [V]ittorio Veneto n. 11, [che] trovasi altresì a loro completa disposizione per ogni intervento presso le Autorità competenti che fosse richiesto ai fini di una pronta e completa applicazione del regolamento stesso.

Nuove norme per la vendita dei vini pregiati

L'Ufficio vigilanza prezzi rende noto quanto appresso:

«Il Commissario dei prezzi in Trieste, al fine di evitare abusi nella vendita dei vini pregiati, qualificati come tali nei Decreti Ministeriali 15 ottobre 1941 e 21 novembre 1941, ha stabilito, con suo recente provvedimento, che anche per questi tipi di vino la vendita al consumo sia disciplinata da apposite norme. Pertanto ogni commerciante che intende introdurre in provincia una partita di vino pregiato, dovrà presentare richiesta all'apposita Commissione provinciale, istituita presso la Prefettura - Ufficio vigilanza prezzi - indicando i particolari dell'operazione nonchè le caratteristiche del vino. La Commissione esaminerà la proposta di prezzo ed eventualmente stabilirà un prezzo massimo di contrattazione [illegible] costo massimo franco arrivo per la qualità e gradazione del vino [illegible]

Non appena in possesso del vino, [dov]ranno essere presentati alla Commissione tre campioni per la determinazione definitiva del prezzo e per l'esame se la qualità e la gradazione sono corrispondenti alle caratteristiche preannunciate. Il vino preannunciato come pregiato e le cui caratteristiche non fossero trovate corrispondenti, verrà immesso al consumo come vino di normale consumo e ne seguirà la relativa disciplina di prezzi.

Le norme di cui sopra entreranno in vigore il *giorno 15 corrente mese* ed entro tale termine dovranno essere pure sottoposte al giudizio della Commissione predetta, per la determinazione del prezzo di vendita, le giacenze in provincia dei vini di [illegible]

In seguito a bombardamento aereo nemico rimaneva colpito da una scheggia che gli fratturava la gamba sinistra Giovanni Bressanutti fu Bortolo da Pozzo di Codroipo di 23 anni. Egli è stato ricoverato al nostro Ospedale e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Avviso

Chiunque entra in zone militari così pure chi insudicia o danneggia oppure allontana del materiale mimetizzato sarà punito per sabotaggio.

Il Comandante della Piazza

Il termine del coprifuoco anticipato alle ore 5

La Prefettura comunica:

Per la città di Udine l'Autorità tedesca ha fissato, con decorrenza da ieri 8 marzo 1945 XXIII il termine del coprifuoco alle ore 5.

Rimane invariato l'inizio già fissato alle ore 22.

Beneficenza
a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Ai Frati Cappuccini. - Per onorare la memoria di Benedetto Beltrame: ing. Francesco Dormisch, L. 100.

Al Rifugio Bearzi. - Per intestare un lettino alla memoria di Benedetto Beltrame: Ines e Annamaria Cotterli, L. 750. Per onorare la memoria di Luigi Fatch il figlioccio Bonifacio e figlia Elda Linda, L. 50. Per onorare la memoria di Giovanni Raiser: famiglia Guglielmo Gemolotto, L. 50.

Al Rifugio Bambin Gesù. - Per onorare la memoria di Benedetto Beltrame: Giuseppe Ceschiutti, L. 100.

Alle Dame della Carità del Duomo. Per onorare la memoria di Benedetto Beltrame: Domenico Del Bianco, L. 100.

All'Istituto Micesio. - Per onorare la memoria di Marziano Ciotti nell'ottavo anniversario della sua morte: famiglia Ciotti, L. 150.

Per Benedetto Beltrame

Al fine di degnamente onorare la memoria di Benedetto Beltrame, la famiglia ha consegnato all'Ente Comunale di Assistenza la cospicua somma di ventimila lire perchè sia erogata ai più bisognosi fra i sinistrati dalle recenti incursioni aeree nemiche.

La morte di Pirro Francescatto

Nella sua modesta casa di Buia, dove da qualche anno si era ritirato per godere un ben meritato riposo, ma dove, capitati i tempi difficili, aveva consentito a spendere le ultime sue forze per il pubblico bene, si è spento serenamente Italico Pirro Francescatto, attualmente Commissario di quel popoloso Comune.

Nato a Udine nel 1871, fu ottimo allievo del nostro Istituto Tecnico, vivaio in quel tempo di giovani egregi, che in campi diversi onorarono poi non poco la nostra Piccola Patria.

Entrato nella Amministrazione finanziaria, si fece subito apprezzare, raggiungendo un grado assai elevato nella Direzione della Cassa Depositi Prestiti. Fu poi chiamato a coprire una alta funzione in seno al Consorzio per il finanziamento delle opere di pubblica utilità, corrispondendo pienamente alla fiducia di chi lo aveva designato ad un posto così importante e delicato.

Affezionatissimo al Friuli natio, egli si era ritirato da pochi anni nella sua casa di Buia, facendosi apprezzare e benvolere da quella popolazione. Friulano di buona tempra, in lui l'operosità e l'intelligenza furono pari alla rara e mai smentita modestia.

Onore alla sua memoria.

Documenti di fede

La lettera di addio del legionario Luigi Sciacca

Appena in questi giorni, poichè il camerata che ne aveva raccolto l'estremo sacro desiderio soltanto ora ha potuto compiere la missione, è pervenuta l'ultima lettera, la lettera di addio, del legionario Luigi Sciacca, trucidato dai banditi comunisti assieme ai giovanissimi volontari Bressan e Celano e ad altri anziani combattenti del Battaglione Fascisti Friulani, come a suo tempo è stata data notizia.

Il sacrificio di Luigi Sciacca, colpito dal piombo omicida dei nemici della Patria nel dì del primo anniversario dell'infame capitolazione, assume il suo vertice nella luminosa testimonianza di poche righe dettate con sereno stoicismo all'ultimo istante di sua vita nel semplice ma infiammato sfogo del cuore traboccante di italianità e di fede.

Ecco il testo della lettera:

Forame, 8-9-1944 - XXII
ore 8.30.

Mamma e papà carissimi,

è per l'ultima volta che vi scrivo. Fatevi coraggio, come me ne faccio io. Mi dispiace solo di lasciarvi soli, con Cesare lontano.

Offro la mia giovinezza perchè l'Italia si salvi. La mia fede è alta. Il mio grande dolore è di non vedervi più, ma sappiatemi sempre vicino e tenetemi dentro di voi.

Baciate tanto per me la nonna e Cesare quando tornerà fra voi. Se Cesco e Bepi si sono salvati, salutateli, e così i camerati.

Siate forti, dunque, e abbiate tutto il mio ultimo affetto.

Vi bacio l'ultima volta forte forte. Viva l'Italia. Abbiate fede nel Duce.

Il vostro

LUIGI

Sinistrati e sfollati di via Romeo Battistig

I sinistrati e gli sfollati di via Romeo Battistig, che erroneamente avessero trasportato e trattenuto oggetti (mobili, indumenti, stoviglie, ecc.), non di loro proprietà, sono pregati di segnalarli all'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli» in via S. Francesco 1 g.

Triplice delitto ad Aquileia
Rinvenuti legati con una fune e uccisi a colpi di rivoltella

In località Boscat di Aquileia, sono stati rinvenuti giorni or sono, i cadaveri di: Alfredo Iacumin fu Carlo, di 39 anni, da Aquileia, Angelo Torchio di Pietro, di 23 anni, e Michele Rossetto di Pietro, di 24 anni, entrambi da Torino.

Le tre salme erano legate l'una all'altra con una fune; tutte avevano le mani pure legate con una funicella, dietro la schiena. Esse presentavano ferite mortali d'arma da fuoco, alla testa.

Dopo le opportune constatazioni di legge, le tre salme sono state rimosse e trasportate nella cella mortuaria del cimitero di Aquileia, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il cadavere di un giovane rinvenuto in un canale a S. Vito di Fagagna

Nel canale Battiferro, a San Vito di Fagagna è stato rinvenuto il cadavere del giovane Tullio Catasso di Zoilo, di 25 anni, da Coseano. La salma presentava ferite d'arma da fuoco alla testa.

Tessuti per un milione rubati ad un commerciante sfollato a Pavia d'Udine

Il commerciante Aurelio Ancilotti fu Emilio, dimorante in via Melegnano, è sfollato a Pavia d'Udine presso la famiglia di Gio. Batta Biasioli ove aveva pure trasferito — per sottrarla da eventuali offese aeree — la propria merce: stoffe, foderame, tendaggi, biancheria per un valore complessivo di circa un milione.

Giorni or sono, in casa del Biasioli, si presentavano alcune persone qualificatesi per agenti della Polizia Economica, incaricate di fare una ispezione ultimata la quale, facevano caricare tutta la merce dell'Ancilotti su un carro e se la portavano via giustificando il loro atto, col dire che trattavasi di merce non in regola e che pertanto veniva sequestrata.

E' risultato trattarsi invece di un abile «colpo» effettuato da audaci mariuoli. Il grosso furto è stato denunciato alla Polizia.

Tessuti e alimentari rapinati a San Daniele

Verso le ore 20.30 del 6 corrente un gruppetto di malintenzionati si presentava nell'abitazione di Giovanni Tomba in San Daniele. Ai violenti colpi sull'uscio, il Tomba si affacciava e quelli, con la minaccia delle armi, si facevano accompagnare nel negozio di chincaglierie che il Tomba gestisce in comproprietà con Davide Peressutti. Qui giunti, celermente i malviventi caricavano in un sacco 150 metri di tessuto, 30 dozzine di rocchetti di filo e sul carretto a mano, con il quale erano giunti, caricavano inoltre una damigiana di vino, dei salumi ed una quantità di lardo.

IL GIORNO

Venerdì 9 marzo (68-297)
S. Francesca Romana

COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 5.

OSCURAMENTO
Inizia ore 18.45; termina ore 6.15

Cotonificio Udinese S. A. - Udine

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA e STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno di martedì 27 marzo 1945 alle ore 10 in prima convocazione e, occorrendo, alle ore 10.30 dello stesso giorno in seconda convocazione, presso l'Unione Industriali di Udine, via Manin, 18, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. - Relazione dei Sindaci;
3. - Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1944 e deliberazioni relative;
4. - Nomina di Amministratori.

Parte straordinaria:

5. - Modifica dello Statuto Sociale per uniformarlo alle nuove disposizioni di legge.

Sarà provveduto a far pervenire in tempo debito il biglietto di ammissione all'Assemblea ai Signori Azionisti che risultino inscritti nel libro dei Soci, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Udine, li 6 marzo 1945.

IL PRESIDENTE
del Consiglio di Amministrazione
(Luigi Spezzotti)

Bicicletta adoperata

Quella persona che fu veduta ieri sera durante l'allarme aereo, a prendere una bicicletta da donna, in viale Ledra n. 1 è pregata di riportarla al proprietario dott. Rigutti.

Mancia di L. 50.000

a chi saprà dare informazioni per poter ricuperare l'automobile Lancia Artena nera a gassogeno, targata U.D. 5685 al sig. Giuseppe Tonutti, Udine piazzetta Marconi 2.

Il 5 corrente nella tarda sera spegnevasi dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia la

N. D.
Maria Pianina ved. Iacuzzi

La figlia LEA e i figli ITI ed ASCO, NIPOTI e PARENTI tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Udine, 8 marzo 1945.

Grosso compenso verrà corrisposto dalla SS. Hundestaffel Campo Contumaciale di S. Gottardo, a quella persona che riporterà, o darà informazioni atte a rintracciare una coppia di cani lupo rispondenti ai nomi di ROLF (mantello nero chiazzato di bruno) e MARA (mantello grigio) scappati dai canili della sopramenzionata Unità.

SS. Polizei Kommandeur
Abtg. Hundestaffel
Campo Contumaciale
di S. Gottardo

Valigia smarrita

Mercoledì sera in fondo a via Sabotino, presso la casa Caucich, è stata smarrita una valigia fibra marrone contenente effetti personali. Chi l'ha trovata farà opera buona portandola in viale Venezia 36 al sig. Bidino, e riceverà compenso equivalente al valore attuale degli indumenti.

E' stata rinvenuta una tessera annonaria intestata a Domenica Serio, viale 23 marzo n. 2. L'interessata potrà rivolgersi per ricuperarla, all'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli» via S. Francesco 1 g.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: LA MOGLIE, con Jenni Jugo - Ore 14.
GARIBALDI: LA CASA DEL PECCATO, con A. Vatti - Ore 14.
PUCCINI: LA VENERE CIECA, con Vivianne Romance - Ore 14.
IMPERO: LOTTE NELL'OMBRA, con P. Barbara - Ore 14.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»